faccia una grinza, che i riccioli piovano simmetricamente sulle spalle, dimentica qualche volta di guardare le unghie, o le orecchie, o il collo.

*

Una signora, un ragazzo tredicenne, un medico.

La signora: E adesso, signor dottore, che ha visitato il mio figliuolo, voglia dirmi la schietta verità, perchè io son molto in apprensione per quel benedetto ragazzo.

Il medico. Non abbia paura, signora; il suo ragazzo è fisicamente sano; tutti i suoi organi funzionano perfettamente; soltanto lo trovo debole.

La signora. Sì purtroppo è debole. E chi sa s'io lo tengo con ogni cura. L'anno scorso gli procurai il permesso di non prender parte agli esercizi ginnastici, a scuola, affinchè non si stancasse.

Il medico. Mal fatto.

La signora. Lo tengo sempre ben coperto perchè non si raffreddi. Se piove o se c'è vento lo faccio accompagnare a scuola in carrozza. A casa evitiamo ogni corrente d'aria, lo teniamo sempre in una stanza ben riscaldata. E mangia bene e sempre cibi nutrienti e studia poco... eppure lo vede lì, così debole e mingherlino che mi fa salire le lagrime agli occhi quando lo guardo.

Il medico. Il suo ragazzo non fa bagni?

La signora. Qualche bagno ben caldo, per pulizia. Ma, le confesso il vero che glieli faccio fare sol quando è necessario, perchè ho osservato che non gli fanno bene. Ogni volta ne esce col mal di capo.

Il medico. Ciò dipenderà probabilmente dalla temperatura dell'acqua troppo calda.

La signora. Può darsi! Ma se l'acqua non è abbastanza calda, il ragazzo mi si raffredda..... E così, signor dottore che gli darà? Gli prescriverà una cura di ferro, è vero?

Il medico. No, per ora almeno no.

La signora. O scusi, senza ferro, come vuole che si rinforzi? Gli prescriverà forse qualche altro medicamento?

Il medico. Nulla da prendersi per bocca, ma una cura lunga ed attenta, questo sì. Anzitutto il ragazzo farà bagni frequenti, prima tepidi - non caldi - e poi sempre più freddi. Della temperatura dell'acqua riparleremo ancora. Poi lo vestirà in modo adatto alla stagione permettendo che l'aria circoli liberamente sotto le vesti lasciando il collo libero, senza l'impaccio dei solini; non lo terrà in un'atmosfera da serra calda, lo abituerà ad andare a scuola a piedi con qualunque tempo.

La signora. Ah! no, no, vestito più leggermente, passi ancora, mandarlo a scuola con tutti i tempi.... mi farò coraggio, ma bagni no... il mio ragazzo è troppo delicato.

Il medico. Appunto per combattere la delicatezza gli prescrivo i bagni d'acqua e d'aria.

La signora (con la lagrime agli occhi!) Oh dottore! ma quel povero ragazzo mi morirà; mi piglierà una pneumonite.

Il medico. Creda pure, cara signora, che non morirà, che non ammalerà, perchè lo abitueremo a poco a poco. Guardi quei due canarini lì nella gabbia sulla finestra. Quante volte tuffano nell'acqua il loro corpicino anche d'inverno. Se dunque l'istinto spinge questi uccelletti a bagnarsi, quanto più l'uomo sapiente deve ubbidire ai dettami della natura!

La signora. Avrà ragione lei, signor dottore, non dico. Ma io conosco il mio figliolo, io son sicura che ne morrebbe. Gli prescriva quello che vuole, dottore, gli ordini qualunque medicamento, magari da farlo venire dall'America; farò qualunque sacrificio.... ma bagni no, mi creda, dottore, me lo ammazzerebbe, bagni no, bagni no!...

Questa conversazione è riprodotta dal vero, e si ripete anche spesso con molte varianti.

*

E se invano si cerca persuadere la gente della benefica influenza dell'acqua quando si tratta di malattie leggere, figurarsi come vi si ribellano quando il male è grave, quando si tratta di qualche malattia febbrile, e quando il malato è in una casa di contadini. In certi paeselli del Friuli, per esempio, sono convinti che i bagni, oltre a tanti altri malanni, sono causa di malattie d'occhi. Ho fatto in quei luoghi a mie proprie spese l'esperienza che l'ordinare un bagno ad una persona con febbre alta scema assai la fiducia verso il medico curante. E sebbene queste condizioni sono peggiori nelle campagne, anche in città c'è poco da ridere. Io vorrei che tutti sapessero che non c'è malattia in cui la cura dell'acqua non sia indicata e efficace, sia in forma di lavacro come impacco totale o parziale, come doccia, come bagno di varia specie, di varia temperatura e di varia durata.

*

Della benefica influenza dell'acqua parlano già antichi libri dei Veda 600 anni avanti l'era volgare.

Ippocrate, il padre della medicina, morto 377 anni avanti l'era volgare ben la conosceva. Egli prescriveva bagnature, lavacri e fregagioni e usava l'acqua fredda contro la febbre.

Purtroppo nè allora nè più tardi la cura dell'acqua ebbe mai molti seguaci e sebbene non fossero pochi i medici dei secoli 16.mo, 17.mo e 18.mo i quali la studiarono scientificamente pure l'acqua, come farmaco, non divenne mai popolare fra i medici e men che meno fra i profani. Al principio del secolo passato sorsero due profani tedeschi, Oertel e Priessnitz, i quali acquistarono fama mondiale con le loro cure idropatiche, anzi il nome di Priessnitz si collega ad una nuova epoca nell'idroterapia.

Ma veramente popolare (e anche questo in senso relativo) divenne dai tempi del parroco Kneipp, il quale l'applicò non soltanto ai malati ma anche ai sani. Kneipp commise non pochi errori - è vero: per esempio pretendeva di curare i polipi dell'orecchio con getti dacqua. Ma tutti i suoi errori sono poca cosa in confronto al suo grande merito d'aver popolarizzato l'uso dell'acqua, di questo prezioso elemento che è salute e vita.

DOTT. FEDERICO STEINER.

Il congresso dell'Associazione Patria.

Con numerosissimo intervento di soci, che affollavano la sala della Filarmonico-Drammatica, si tenne ieri l'annunziata adunanza generale della Associazione Patria.

Quando la presidenza prende posto sul podio, la saluta un prolungato applauso. L'on. Spadoni, dichiarata aperta l'adunanza, porge un saluto al podestà, avv. Sandrinelli, che con la sua presenza ha aggiunto lustro ed autorità all'assemblea (vivissimi applausi ed acclamazioni al podestà). Ravvisa nel numeroso intervento una prova dell'immutato affetto all'istituzione. Dall'applauso onde fu salutato, trae eccitamento a perseverare nell'opera e vi ritrova compenso per gli attacchi continui di prezzolati scribi (approvazioni). Presenta il commissario governativo dott. Pechotsch.

Il segretario, dott. Spadon, legge il verbale dell'antecedente congresso, che è approvato.

L'attività sociale.

Spadoni riassume l'attività sociale per l'anno decorso, che - dice - avrebbe potuto essere più intensa e ferace se non ci fosse mancato Giorgio Benussi, anima e fulcro dell'istituzione, e se non fossero sorvenute le elezioni municipali. Non ci fu fatto triste e lieto che toccasse anche indirettamente gli interessi morali e materiali della città e della nazionalità, a cui la Associazione Patria non partecipasse in ogni modo.

Ricorda la memoranda vittoria elettorale che ebbe per effetto la disfatta, che spera duratura, degli elementi reazionari alleati coi rifiuti sociali e coi turpi libelli (approvazioni). Rammenta la morte di Giorgio Benussi, ne rileva i meriti, accenna alle onoranze decretate dalla direzione alla sua memoria e compiutesi addì 12 novembre p.p.

Commemora Giovanni Bovio, tempra austera di apostolo, di tribuno, di pensatore, alla cui memoria la Direzione fece doveroso omaggio. Accenna alla morte di Menotti Garibaldi (applausi), figlio dell'Eroe dei due mondi e al consenso dato dalla Associazione Patria a questo lutto. Ricorda le onoranze rese alla vedova di Ignazio Helfy, soldato di Garibaldi, e le due commemorazioni delle giornate di febbraio, a cui l'Associazione dedicò opera patriottica e di pietà.

Passando alla questione universitaria, accenna alla parte presa dalla presidenza alle varie vicende degli ultimi tempi e alle proteste cittadine, sino all'iniziativa presa dalla direzione sociale per un convegno di tutti i podestà italiani a Trieste, differito a momento più opportuno, che sarà dato probabilmente presto per l'avversione del Parlamento e del Governo al postulato italiano.

Rileva come il programma della Patria non si limiti alla questione nazionale, ma abbracci anche i problemi sociali. Ricorda i passi compiuti dal compianto presidente per ovviare al pericolo di licenziamenti in massa dai cantieri locali e l'appoggio concesso, su domanda dell'Associazione, dall'on. Hortis alla deputazione operaia recatasi a Vienna. Mette in rilievo l'importanza del segretariato del popolo, istituito a cura della società, e che ha portato buoni frutti e ne porterebbe di migliori se non fosse fatto oggetto di lotte occulte e palesi. Accenna ai ricreatori laici, già promossi dalla Progressista e ora rimessi allo studio dalla Associazione Patria, che ebbe l'altra sera sanzione di massima della sua iniziativa da parte della Delegazione. Col prossimo anno scolastico, anche questo sarà un fatto compiuto che s'opporrà efficacemente all'opera clericale dei salesiani e di altre congregazioni confessionali (bene, applausi) e recherà vantaggi morali e fisici alle nuove generazioni, che daranno alla città in luogo di inetti e di sperduti nel buio, figli più colti, coscienti e probi (applausi).

Questa l'attività sociale, che fu rallentata dalla morte del presidente e dal periodo elettorale e si impose talvolta anche delle limitazioni per non invadere il campo di altri sodalizi educativi e umanitari. L'avvenire deve mostrare anche più chiaramente che il sodalizio non è un congegno elettorale che funzioni a intermittenze, ma che tende ad attuare tutti i postulati di una sana e schietta democrazia (applausi prolungati).

Il presidente commemora i soci defunti, in onore ai quali l'assemblea assorge.

Bilancio e canone.

Spadon, segretario, legge il resoconto dell'azienda economica della società dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1903 che è approvato senza discussione.

Dopo breve discussione si approva la proposta del socio Reatti che il canone sociale pro 1904 sia portato da cor. 4 a cor. 6.

Per le elezioni municipali.

Spadoni. In seguito allo scioglimento del Consiglio che ha portato un fiero colpo all'autonomia del Comune e costituisce una lesione delle libertà statutarie (bene), fra breve gli elettori saranno richiamati alle urne. Comunque non sia fissata l'epoca delle elezioni, è necessario che il comitato elettorale si costituisca subito per compiere il lavoro preparatorio e organizzare una lezione esemplare agli avversari della città. Sarà necessario ricostituire il comitato delle ultime elezioni e ripresentare agli elettori i membri del Consiglio disciolto (approvazioni).

L'assemblea dà incarico alla direzione di costituire il comitato elettorale.

Contro lo scioglimento del Consiglio

Spadoni giustifica la mancata protesta al momento dello scioglimento, perchè parendo allora imminente il congresso generale, si credette di lasciare ai soci di esprimere il proprio animo. Propone il seguente ordine del giorno:

«L'«Associazione Patria» protesta contro l'ingerenza indebita del Governo che col proporre lo scioglimento del Consiglio dava alla sentenza del Tribunale amministrativo un'interpretazione diversa da quella che gli era stata data dal Consiglio della città, il quale soltanto era chiamato, in base alla legge ad interpretarla ed a prendere le opportune disposizioni.»

Pristor Renzo appoggia l'ordine del giorno della direzione: avrebbe preferito un comizio pubblico subito dopo lo scioglimento. Vorrebbe un maggiore contatto fra eletti ed elettori, come avrebbe desiderato una maggiore energia nei deputati al Parlamento. Fa analoghe raccomandazioni e tributa elogi all'opera generosa dell'on. Hortis per le giornate di febbraio e la questione universitaria (applausi). Deplora la illusoria libertà di stampa goduta dai periodici liberali del paese (approvazioni); crederebbe utili interpellanze al Parlamento su ogni singolo sequestro, come vorrebbe energica azione contro il direttore di polizia Busich (applausi prolungati). Raccomanda l'allargamento del suffragio e augura che le nuove elezioni sieno un nuovo trionfo e mostrino che, sebbene riviva nella famiglia Dompieri lo spirito di Marco Ranfo, Trieste resta sempre liberale, democratica e italiana (prolungati applausi).

Presidente promette che la direzione corrisponderà, nei limiti del possibile, alle raccomandazioni e ripete le già date ragioni del mancato comizio di protesta contro lo scioglimento del Consiglio.

L'ordine del giorno di protesta è quindi approvato.

La questione universitaria.

Spadoni reputa necessario un voto contro quella parodia di università che il Governo vuol istituire a Rovereto, contro il voto trentenne degli italiani, cui si oppose la fredda ragione di Stato. Le motivazioni del progetto governativo contengono un'umiliazione per Trieste, a cui si negano le energie per divenire un centro intellettuale. Fa suo il grido degli studenti: Tutti a Trieste! - Trieste o nulla! - monito e rampogna a chi ci nega l'equiparazione alle altre stirpi - fanfara che stringe in falange tutti gli italiani nell'epica lotta per il diritto. (Applausi). In nome della direzione propone il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Patria raccolta in adunanza generale ordinaria:

protesta contro il progetto di legge del Governo che tende a stabilire in Rovereto la sede della facoltà giuridica italiana ed interprete del voto di tutti gli italiani delle provincie sorelle nuovamente riafferma che solo a Trieste può e deve sorgere e prosperare una completa Università italiana degli studi,

propone che sia dato incarico alla Direzione di nominare apposito comitato il quale provveda a tutti i mezzi per continuare l'agitazione che è resa necessaria dal persistente rifiuto del Governo al riconoscimento dei nostri diritti in riguardo agli studi superiori».

Aperta la discussione chiede di parlare l'on. Venezian, che è salutato da altissima, prolungata acclamazione.

Italiani, tedeschi e slavi.
Un discorso dell'on. Venezian.

Venezian. Non farà un discorso, ma ha bisogno assolutamente di ottenere dall'assemblea una manifestazione. E neppure si fermerà ad esporre le ragioni che stanno a favore del postulato universitario. Non è quindi su questo che vuole intrattenersi; ma la fatale piega presa negli ultimi tempi dalla questione universitaria ha mosso parecchie molle: e studenti italiani bastonati a Innsbruck, e studenti italiani cacciati fuori dall'aula dell'università di Vienna, e la reazione corrispondente, e studenti slavi inneggianti a modo loro alla Lega Nazionale, e deputati tedeschi inneggianti alla comune civiltà, e deputati slavi inneggianti alla comune riscossa; e a forza d'inni degli studenti slavi e a forza di promesse dei deputati tedeschi e degli slavi noi corriamo il rischio di perderci in un orrendo confusionismo sulle soglie dell'università (applausi). Per questo ho bisogno - dice l'oratore - di parlarvi e di ottenere che l'autorevole voto vostro sia la manifestazione del partito e del paese.

Guai a quel manipolo di soldati che rincorrendo un piccolo gruppo di avversari dimentichi l'obiettivo della campagna! c'è il pericolo che dopo avere massacrato il piccolo gruppo ostile, il manipolo si faccia massacrare dal grosso del nemico. E guai a quel popolo che, correndo dietro a un dettaglio della sua attività politica, dimentica la ragione per cui esiste, la meta dove vuole andare (applausi). L'università italiana è un grande postulato nazionale, che dura da 30 anni, che rappresenta il fine della cultura dei nostri giovani, che rappresenta, sissignori, anche un'affermazione politica, cioè la conferma dell'immutabile italianità delle nostre terre (approvazioni). Ma guai a noi se per ottenere questo istituto dimenticassimo chi noi siamo, dove vogliamo andare, che cosa eravamo, che cosa vogliamo diventare! Guai se per un piccolo benefizio del momento corressimo incontro a danni gravissimi dell'avvenire (approvazioni). I giovani studenti che cacciati dall'università di Vienna si sono uniti nella entusiastica, simpatica, bella gazzarra piazzaiola agli studenti czechi, ruteni e così via per dare addosso ai prepotenti, inspirano a me moltissima simpatia, e mi fa piacere che i giovani del nostro paese sentano sempre tutta la forza della reazione. Gli attacchi mossi da qualcuno ai nostri studenti per la loro alleanza del momento sono infondati: essi hanno scelto gli alleati che allora si presentavano, ed hanno fatto bene (approvazioni).

Ma io son costretto a ripetere ora ciò che dissi già nel 1897, ed a cui allora il partito assentì pienamente: noi camminiamo per una grande strada maestra, ed a fronte alta, senza piegare, ci dirigiamo all'ultima stazione, dove sta la nostra meta, il nostro successo. Circostanze del momento, lo spirito stesso della nostra conservazione ci hanno obbligati in un determinato momento ad aprire a lato della nostra strada maestra un viottolo, che pur conducendo alla stessa meta può contenere in sè tali tortuosità che a noi non conviene percorrere. In quel viottolo noi abbiamo cacciato, vittime coscienti, i nostri deputati (approvazioni). La finalità della loro opera è certo comune con quella che conduce noi per la via maestra, ma il viottolo non deve essere battuto che dai soli deputati e non da noi. Noi ignoriamo quale sia l'ambiente del Parlamento di Vienna, quali siano le persone o i gruppi, che cosa vogliono e quali siano le ragioni che li mettono in accordo o in contesa gli uni cogli altri. Noi abbiamo mandato a Vienna dei martiri, perchè facciano quanto sta in loro di fare, e dobbiamo avere in essi la massima fiducia, perchè essi operano onestamente. Ma come noi non abbiamo il diritto di criticare ciò che non conosciamo e forse non vogliamo neanche conoscere, e dobbiamo serbare piena fiducia ai nostri deputati, così nessuna loro azione, la quale sia per necessità fatta nel tortuoso viottolo, può impegnarci od obbligarci a seguirli. Ci sono manovre, ci sono armi che spettano ai deputati, metodi di lotta ch'essi hanno il diritto d'usare col nostro consenso e colla nostra approvazione, ma che non sempre, quando potrebbero sviare l'opinione pubblica dal retto sentiero, possono obbligare noi a seguirli.

Questo dissi nel 1897, e sento oggi il dovere di ripetere; imperocchè io sento in aria un pericolo grandissimo, che confusione entri nelle menti non nostre, ma della folla chiamata a seguirci. Un giorno sono p. es. i tedeschi che offrono generosi la loro amicizia, e dalla strada si sente dire: «I tedeschi hanno una civiltà pari alla nostra; è naturale che siamo alleati con loro». Oggi sono invece gli slavi che vogliono allearsi con noi, ed io sento ripetere: «Pace e gioia regni in mezzo a noi; non più lotta cogli slavi» ed eccoci avviati a un nuovo orientamento, come se mai l'ago magnetico santo, che sempre è stato diretto a guidarci allo stesso porto, possa per disgrazia nostra essersi deviato! (applausi).

No, o signori! noi non possiamo essere alleati nè dei tedeschi nè degli slavi! (applausi). Noi possiamo benissimo per tattica di lotta avere in un determinato momento della nostra vita un obiettivo comune che ci associ; e fanno bene i nostri deputati e faremo bene anche noi ad approfittare di ciò in quanto possa darci benefizio; ma è contro natura e contro la storia una alleanza.

Nel 1784, imperante Giuseppe II, venne fuori un editto che ordinava la lingua tedesca dover essere quella dei tribunali; e poichè in tre anni successivi non c'era stato nessuno che avesse capito la lingua tedesca, un nuovo editto levò di vigore l'editto antecedente. Senonchè, soppressa al soffio delle rideste libertà la scuola dei gesuiti, che pur era italiana, furono create le scuole tedesche, che oggi ancora sviano l'educazione di parte del nostro popolo.

Quando nel 1862 un onesto deputato triestino, e non sospetto d'irredentismo, il de Porenta, alzò a Vienna la voce contro il ginnasio tedesco, chiedendo che a Trieste le scuole dello Stato fossero italiane, il signor ministro, tedesco puro sangue, il signore de Schmerling, rispose semplicemente: «poichè nell'Istria vivono parecchi slavi, così è giusto che a Trieste il ginnasio sia tedesco» (ilarità). Ciò è registrato negli atti del Parlamento! Regnava allora la volontà, e regna ancora oggi, al posto della ragione; e questi sono i tedeschi, coi quali ci sarebbe veramente da far causa comune per le ragioni dell'eguale sviluppo della civiltà, se essi non avessero il concetto un po' curioso d'una loro civiltà che sognano di estendere dalle brune del nord alle rive dell'azzurro Adriatico.

In quanto agli slavi la cosa è più grave ancora. Nel 1867 allorchè appena i fatti d'una guerra guerreggiata avevano diviso noi da un paio di milioni di italiani, un luogotenente di Trieste, il bar. de Kellersperg, scriveva su per giù al governo centrale a Vienna quanto segue: «Io qui mi trovo in un paese, che mi pare completamente italiano: tribunale italiano, avvocati italiani; la gente parla italiano; andate in Istria, e in ogni singolo paesello non v'è uno che sappia altro che l'italiano. Finirà che questa gente si persuaderà d'essere italiana, con quanto grave danno per lo Stato non c'è chi non veda; giacchè ciò che è successo per una parte dei sudditi, può succedere anche per tutti questi altri: qui urge un riparo». E il riparo il signor luogotenente lo trovò e non mancò di suggerirlo al Governo: «Abbiamo nella provincia un elemento di cui finora nessuno si accorgeva: gli slavi. Bisogna accarezzare gli slavi, istituire scuole slave, tribunali slavi ecc., affinchè il carattere prettamente italiano della regione si perda». Così scriveva il bar. de Kellersperg, e dietro questo consiglio si è contenuto il Governo di Vienna dal 1867 fino ad oggi. Dunque l'elemento slavo nella nostra regione è uno strumento indispensabile di Governo in mano ai nostri governanti, ed è risibile che si possa pensare a una alleanza stabile con un elemento il quale è destinato per ragioni opportune di Governo a togliere a queste provincie il loro carattere italiano (vivi applausi). Ciò che io dico in questo momento non vuol dire che io mi senta così gretto, così nazionalista, per usare la frase di alcuni nostri avversari, da non sentire riverenza ed affetto anche per altre nazionalità: è quando la nazione croata si alza nel sentimento della propria dignità, e mi domanda ch'io dimentichi certi orrori consegnati alla storia e che la ammetta al banchetto delle nazioni civili, io le tendo la mano. In casa sua essa ha diritto d'essere indipendente e libera, di sviluppare la sua civiltà, di portarla all'altezza cui le altre civiltà prima salirono. Quando gli slavi della Boemia domandanoche nei paesi prettamente slavi sia fatta ragione alla lingua ed alla civiltà slava, tanto più che essi hanno già gli istituti a quelle necessarie per svilupparsi e coltivarsi, io li abbraccio come fratelli, perchè anch'essi hanno diritto di cooperare alla civiltà del mondo. Ma perchè noi possiamo stendere la mano al popolo slavo ed abbracciarlo, bisogna anzitutto che si possa ripetere col povero Beppe Giusti:

«Prima padron di casa in casa mia».

Qui in casa nostra dobbiamo essere padroni noi. Innanzi tutto sta il carattere italiano che deve essere conservato in perpetuo alla nostra città, alla nostra regione (approvazioni). Se trattative sono possibili con questa premessa, mettiamoci con tutta lena perchè la pace regni in mezzo a noi. Ma perchè la pace possa regnare bisogna che essi riconoscano che qui stanno ospiti in terra italiana (applausi vivissimi e prolungati).

A modificazione della seconda parte della proposta della Direzione, l'on. Venezian presenta il seguente

Ordine del giorno:

«Il Congresso dell'«Associazione Patria», pure assistendo da lontano con fiducia all'azione dei deputati italiani al parlamento di Vienna, e dalla loro saggezza bene augurando; pure seguendo con viva simpatia l'entusiastico agitarsi della gioventù studiosa di queste terre, riafferma che all'infuori e al di sopra di qualsivoglia discussione e di qualsiasi compromesso sta la non mai diminuibile, pura e gloriosa italianità dell'intera regione nostra che va dall'Alpe Giulia al mare; ricorda la necessità ogni dì maggiore di liberare il nostro patrimonio nazionale, ch'è inalienabile, dalle patite usurpazioni; e, con tali intendimenti incarica la propria Direzione di nominare un Comitato speciale che, vigile custode del pensiero paesano, avvisi ai mezzi migliori atti ad ottenere soddisfazione al postulato nostro universitario (rinnovati, altissimi applausi).

Depiera che s'era inscritto per parlare sull'argomento, dichiara, dopo quanto disse l'on. Venezian, di rinunziare alla parola.

L'ordine del giorno della Direzione e l'aggiunta dell'on. Venezian sono approvati per acclamazione, fra applausi.

A Trento.

Presidente legge una lettera dell'on. Tambosi che annunzia il comizio nel quale Trento riaffermerà oggi il suo voto per l'Università a Trieste. Crede di interpretare il sentimento dei soci inviando un saluto alla consorella. E' approvato.

Un atto di plauso.

Venezian. S'era sparsa la voce che l'on. Spadoni non volesse conservare l'opera sua alla Direzione sociale. Poichè con sacrifizio encomiabile, egli ha acconsentito a rimanere nel consiglio direttivo del sodalizio, propone che sia tributato all'on. Spadoni un atto di plauso e di ringraziamento.

L'assemblea approva fra applausi.

Spadoni ringrazia l'on. Venezian e l'assemblea, promettendo di cooperare sempre all'attività sociale.

La direzione.

Compiuta la deposizione delle schede, iniziatasi prima dell'apertura del congresso, il presidente chiama due soci ad assistere allo scrutinio. Compiuto lo spoglio delle schede il presidente proclama l'esito della votazione:

Furono eletti Direttori i signori: dott. Camillo Ara, Carlo T. Arch, ing. Giuseppe Baschiera, Camillo Bidoli, avv. Carlo Mrach, Oscar Ravasini, dott. Giovanni Spadon, dott. Ernesto Spadoni, Emo Tarabochia, Eugenio Troier; revisori i signori: Enrico Gortan, Giuseppe Rovis.

Quindi l'assemblea è chiusa. Nella piazza Verdi durante l'adunanza e all'uscita dei congressisti si notava uno straordinario apparato di guardie di p. s.

UNA LETTERA DEL DOTT. PACAK
agli studenti italiani.

Ci telefonano da Vienna: Il dott. Pacak rispose con una gentile lettera, scritta in italiano, alla lettera del presidente del Circolo accademico italiano. Il dott. Pacak ringrazia per le espressioni di simpatia indirizzategli, e riafferma quindi il concetto della utilità di una unione delle nazioni non tedesche a pro dell'equiparazione nazionale. Confida nel raggiungimento d'un accordo fra italiani e slavi meridionali, al quale dichiara ch'egli e i suoi amici consacreranno tutte le forze.

I piccoli botanici. Vi sono persone le quali amano soltanto quello che è raro. Perchè non portano all'occhiello, in questi giorni di marzo, il fiore dell'«eritronio» ? Nulla di più stranamente raro di questo fiore nei dintorni di Trieste: se ne incontra una grande fittissima colonia in un boschetto molto recondito, sul pendio d'una di quelle vallicole tenebrose che salgono da Roiano verso Opicina; a due passi di là, benchè continui la stessa natura di bosco, non se ne troverebbe più un esemplare nemmeno a fargli l'evocazione che si fa agli spiriti; poi, per quanto ci consta, bisogna andare fino a certi recessi del bosco di Lipizza, bisogna andare fino all'orlo del grande avvallamento d'Orleg, per trovare qualche campione disperso della leggiadra famiglia degli «eritronii». Leggiadra in verità: questo fiore raro è un figlio elegantissimo della natura: dalle sue foglie marmoreggiate sale come uno stelo agile di giacinto e piega la cima per il peso della sua corolla stellante, color della viola e del croco, sorella nel languore a quella del ciclame, ma più lunga di petali, e senza profumo tranne il fresco sentore di tutte le cose di primavera. Il fiore passa inosservato attraverso la sua brevissima stagione, che si inizia e si compie col primo sole di marzo; la floricultura non se ne è ancora impadronita, come fece anni or sono del ciclame, che era anch'esso una specie disistimata e selvaggia; l'«eritronio» o «dente di cane» è rimasto una delle più ambite conquiste dei piccoli botanici che in tutti i pomeriggi sereni e in tutte le domeniche belle della prima stagione si sparpagliano per i dintorni boschivi della città.

Piccoli botanici, dal vascolo verde ad armacollo, dalla zappetta e dal coltellino uscenti dalla saccoccia del pastrano, in compagnie di due, di quattro, coi volti infantili fatti gravi dalla serietà della scienza e quasi ombrati da un po' di mistero: è la prima volta che hanno il permesso di uscire per i monti e lo scopo definito di conquistarvi qualche cosa. Al principio del secondo semestre scolastico, quando il tepore del sole annunziò la prossima primavera, il professore incominciò a parlare delle piante e a descrivere loro le specie che mettono più presto i primi fiori: l'erica e la primola, l'elleboro e lo zafferano, la margheria prataiola, il bucaneve e l'eritronio. Ed eccoli tutti, da un momento all'altro, erborizzatori: si sono procurato l'armamentario: il libro dai fogli di carta asciugante, il vascolo, la zappetta ecc. ecc.: e non ardono che di trovare su per i monti qualche cosa di nuovo, da portare alla scuola come il bottino d'una vittoria. Ah, trovarla quella benedetta vallicola dove fiorisce l'eritronio, il raro e misterioso eritronio, che si è incapricciato di fiorire soltanto là; trovarla oggi, perchè la prossima domenica la fioritura sarà già finita! Ma ce n'è tante, delle vallicole che si diramano sopra Roiano! ce n'è tante da confondere la testa: e scalmanati, col primo sole di marzo riscintillante nei belli occhi ingenui, coi vascoli a sghembo e le ginocchia rattrappite dall'inverno e un po' stanchi, i piccoli botanici salgono, scendono, lungo i sucidi torrenti rimescolati dalle lavandaie, presso le casette campagnuole che guardano nella profonda buca rinverdita dove Roiano leva le sue case sempre più alte e più cittadine; salgono, scendono, s'affannano e s'affamano, non riuscendo a capitare in quei dieci metri quadrati di boschetto, dove - si dice, ed essi quasi non lo credono più - vive e muore in pôchi giorni, come un romito della favola, il re di marzo, il fiore raro, l'agognato eritronio.

E dire quanto già saranno annoiati della botanica fra due mesi! Passano tanto presto le passioni fanciullesche. E le femminili - aggiungono gli uomini; e le maschili - aggiungono le donne....

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del signor Guglielmo Maffei, dalla signora Giuseppina Oblasser-de Brucker, cor. 300, a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dalle famiglie Colombo-Bonetti, cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

— In morte del sig. Guglielmo Maffei, la ditta Lengerke & Basevi elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

— In morte del sig. Giorgio Orsetich, m.o Antonio Zampieri elargì cor. 10 fondo m. s. dell'Orchestrale Triestina.

Per i greci di Macedonia. A favore dei greci danneggiati in Macedonia, pervennero al locale regio Consolato generale di Grecia, dai signori: Michele C. Farmachidi cor. 30, Michele T. Galatti cor. 100. Liste precedenti corone 11.006. Totale corone 11.136.

Nel Giardino pubblico. Le opere di trasformazione al nostro Giardino Pubblico continuano: tenendo conto dello spazio abbastanza ristretto, che non permette soverchi voli, si è pure cercato di conformarlo al tipo di ciò che sono i giardini pubblici nelle altre città. Qui si suole presentare in essi, tra le piante, anche un po' della vita animale, in un ambiente che suppergiù corrisponda a quello della natura: ora da questo lato a Trieste non si era mai giunti al di là dei pesciolini rossi di tutti gli acquari. L'anno scorso, per la prima volta, si posero nel Giardino Pubblico un paio di cigni e un paio d'anitre, immersi in un laghetto che a dire il vero era una specie di pantano: questo inverno lo si vuotò, lo si approfondì, lo si murò di nuovo, ed ora l'ideato quadretto romantico per il mondo infantile è di gran lunga migliorato. Contemporaneamente, si intraprese la costruzione, ormai giunta agli ultimi tocchi, di un grande ed elegante chiosco ad uso di uccelliera, che si trova nella spianata circolare al termine del giardino, dove finora i bimbi erano i soli uccelletti. Quest'anno, per merito dell'ispettore alle pubbliche piantagioni sig. Cairoli Rascovich, che cura particolarmente questa trasformazione del giardino, essi avranno in mezzo a loro una grande gabbia di variopinti pennuti, che insegneranno nuove maniere di fare il chiasso.

I testi delle scuole medie. Fra poco sarà pubblicato un nuovo elenco dei testi scolastici e degli altri mezzi d'insegnamento ammessi per le scuole medie. L'elenco comprenderà quest'anno per la prima volta anche i licei femminili. Nel dispaccio che accompagnerà l'elenco saranno tenuti nel debito conto i lamenti tante volte levati contro i troppo frequenti cambiamenti nei testi scolastici il che aumenta le spese dell'istruzione media. Saranno ricordate le disposizioni vigenti in forza delle quali i testi scolastici devono uscire per almeno cinque anni in edizione invariata. Sarà fatto obbligo ai docenti di indicare agli scolari anche le edizioni più vecchie dei testi ancora ammesse. Nel dispaccio saranno contenute anche delle norme per le legature dei libri che dovranno essere solide. Si ricorderà in fine ai docenti che non è lecito imporre agli scolari l'acquisto di libri ausiliari o di altri mezzi d'insegnamento, che non sieno i testi usati nella scuola.

La chiusura della civica Scuola serale per adulti. Il corso serale della Scuola per gli adulti, essendo terminato, ieri mattina l'egregio maestro direttore signor Merluzzi condusse i suoi scolari a visitare lo stabilimento della Ferriera di Servola. Colà, guidati dall'ingegnere Moretti, della Ferriera, visitarono minutamente tutto lo stabilimento ascoltando col massimo interesse le delucidazioni tecniche che l'ing. Moretti forniva a quei bravi giovanotti.

Il corso scolastico testè chiuso è il terzo della benefica attività di questa scuola per adulti, dalla quale tutti i frequentatori hanno ricavato la massima utilità. Una commissione di operai è venuta al nostro ufficio pregandoci di esternare pubblicamente la loro riconoscenza al Comune che mantiene la scuola, e ai maestri e al direttore sig. Merluzzi che tanto amore e pazienza portarono a vantaggio della scuola e degli scolari.

Civiche biblioteche popolari. Dalla biblioteca di via G. Parini, la scorsa settimana furono presi 1374 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 3612. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Dalla biblioteca del rione di S. Giacomo, nella scorsa settimana furono presi 513 volumi. I lettori inscritti erano 984.

Pervennero in dono, alla biblioteca, dal signor E. Facchini 1 vol. e dalla sig.a E. T. tre volumi rilegati.

Sulla piazza e sul mare, questione che ha interessato vivamente i cittadini, ci pervengono parecchie lettere. Uno dei nostri corrispondenti osserva:

«Voi avete dimenticato un argomento: quello del prossimo allargamento delle rive. Quando le rive saranno allargate di una trentina di metri e contemporaneamente anche alquanto alzate, diverranno più sensibili così la lontananza del mare come il dislivello delle rive con la parte interna di piazza Grande, che anche oggidì è notevolmente più bassa. Talchè, e solo per prendere un esempio, il Caffè al Municipio non sarà precisamente il miglior punto di vista per godere il mare: si troverà troppo interno e troppo basso.

«A me pare adunque che nell'assetto di piazza Grande non debba prendersi come primo elemento la vista del mare, che sarà sempre compromessa da altre condizioni (il passaggio dei carri, la distanza, il dislivello sfavorevole), bensì l'insieme estetico della piazza per sè stessa. E se questo abbisogna realmente di una chiusura, di un quarto lato, di un completamento qualsiasi - e tale sarebbe per il momento l'attuale giardino - mi pare indispensabile che debba essere essa decorosa e decorosamente mantenuta, anche se si ritenga provvisoria e tale da dover venire mutata col tempo».

Un'altra lettera richiama l'attenzione sullo svantaggio, ove si abbatta il giardino, di aprire un gran campo di nudo lastrico alla bora invernale e al sollione estivo; e segnala il pericolo di creare un incrocio di rotabili anche più irregolare di quello che vi sia oggidì in piazza Grande, dove il pedone deve sempre star molto attento a non farsi investire.

La lettera finalmente - che dobbiamo riassumere per ragioni di brevità - accenna come sia oggi diffusa in tutte le città la tendenza ad abbellire con giardini le piazze pubbliche; e tien conto con soddisfazione del favore che va acquistando l'idea di conservare per ora il Giardino di piazza Grande, colmandone le lacune con piante sempreverdi, in modo da nobilitarne il carattere ornamentale.

Posti d'allievi di marina in concorso. Col principio del prossimo anno scolastico (16 settembre p. v.) saranno da con-

— In morte del sig. Guglielmo Maffei, la famiglia Hannappel, congiunta dell'estinto, elargì alla Guardia medica cor. 15.

ferirsi nell'Accademia di Marina a Fiume circa 50 posti di allievi (posti erariali gratuiti in tutto od a metà, posti a pagamento e fondazionali). L'ammissione avviene unicamente nel I corso; le condizioni di concorso sono: la cittadinanza austriaca od ungherese; per cittadini esteri è richiesta l'approvazione Sovrana, la buona costituzione fisica per il tirocinio militare e per futuri servizi marittimi; l'incensurata, soddisfacente condotta morale; l'età non inferiore a 14 nè sorpassante i 16 anni; la prova d'aver assolto con buon successo una scuola media inferiore od altra equiparata.

Istanze, a tutto 30 giugno al Ministero della guerra (Sezione di marina) e precisamente da persone in servizio dello Stato mediante le Autorità loro preposte; da privati, pel tramite del prossimo comando di piazza, di stazione o di completamento.

La cassetta postale sita all'angolo delle vie del Torrente e Stadion, della quale avevamo lamentato ierlaltro l'irregolare funzionamento, fu, con lodevole sollecitudine, fatta sostituire dalla Direzione delle poste, con una nuova.

Comizio dei braccianti. Stamane alle 10, alle Sedi riunite, si terrà un comizio pubblico promosso dalla Lega dei braccianti, col seguente ordine del giorno:

1. Lo sciopero dei braccianti in pellami; 2. I vantaggi dell'organizzazione; 3. Eventuali.

Trattenimenti sociali. Splendidamente riuscì la veglia danzante datasi l'altra sera dal Club famigliare Calliope nella sala Tersicore, con grande concorso di pubblico.

* Oggi, dalle 3 alle 8, nella sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2), il Club Fantasia darà un festino di danza.

* Ieri al «Club Lealtà» si svolse un brioso festino: la festa «dei mandarini». Si ballò con ardore e alla quadriglia presero parte circa 60 coppie. Dirigeva le danze il maestro Modugno. Lo stesso Club darà oggi un festino di danza.

* Iersera nella sala Berger, sotto il Castello, fu tenuto l'annunziato convegno famigliare organizzato dalla Società degli inservienti postali e telegrafici, durante il quale fu fatta della buona musica ed alcuni dilettanti recitarono una brillante commediola. Fu estratta pure una tombola umoristica. La serata si chiuse con i soliti quattro salti.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana ci regalò delle splendide giornate primaverili, con temperatura variante da 8 a 12 centigradi. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è relativamente alto e sta sul 762, con tendenza ad abbassarsi. Non è improbabile una perturbazione atmosferica essendo vicino l'equinozio di primavera. L'Adriatico è calmo. Sulle coste della Dalmazia predominano venti deboli da N. E.

Un amore contrastato.

L'ingegnoso strattagemma di due fidanzati.

— E' inutile che tu me ne parli, conserva il fiato per quando sarai vecchio che ora lo sprecheresti inutilmente...

— Ma papà...

— E' mio sacro dovere di cercare tutto il possibile perchè tu sia felice. La donna che tu hai scelto non è per te, non ti conviene come non conviene a me. Ma pensa, fanciullone, che tu puoi aspirare a qualche cosa di meglio; sei bello, te lo dicono tutti, sei ricco... e lei? Non è bella...

— Oh, sì, tanto...

— E' civetta. Ha un'unica virtù e non delle più simpatiche: possiede l'arte di far girare il capo agli uomini... Ma non lo sai, stupido, che in quel giorno, quando me l'hai presentata, pur vedendomi per la prima volta, mi faceva l'occhio di triglia...

— Ti sarà sembrato! Ernesta è un angelo, buona, modesta e sono certo che ama me, Giulio, non i soldi di suo padre.

— Come sei ingenuo! come sei ancora bambino! Vorresti forse che ti dicesse in faccia che ti sposa per interesse?

— Insomma: tu mi neghi il tuo consenso?

— E te lo negherò sempre! Sposare una miserabile!

— Ah, non parlare così, io ti rispetto, ma non intendo che tu parli di Ernesta in modo così sconveniente.

— Mi rispetti? Un bel rispetto davvero. Alle corte: tu sei mio figlio e ti amo, lo sai quanto ti amo, ma t'avverto che se tu non rompi immediatamente una simile relazione, io non ti riconoscerò più. Ora lasciami e pondera su quanto ti ho detto: o lei o la tua famiglia. Addio!

— Addio!

Il giovanotto, una figurina sentimentale, un po' romantico, si ritirò nella propria stanza ed il padre, un austero, rigido negoziante in ritiro, rimase pensieroso nel suo studio. Il buon vecchio pensò a lungo e si convinse che era molto meglio prendere il figlio con le buone, cercare di commuoverlo e nello stesso tempo - ricorrendo ad un vecchio sistema - indurre la giovane a... cercarsi qualche altro amoretto. Convinto che questo era il metodo migliore, l'ex negoziante ordinò alla cameriera di chiamare il figlio.

— Il signorino, non è più in casa - rispose la domestica - è uscito poco fa e...

— E? che cosa?

— Veramente...

— Dunque? Parla! Sei inebetita?

— Mi ha lasciato una lettera per lei con l'ordine di consegnargliela alle nove.

— Una lettera per me? Dammela, dunque, stupidissima creatura!

— Scusi: sono appena le otto e mezzo.

— Dammi la lettera dico, cretina...

— Eccola, signor padrone.

Uscita la domestica, il signore aprì febbrilmente la missiva del figlio e dopo averla scorsa, emise un grido disperato e si lasciò cadere accasciato sulla poltrona. La lettera diceva: «Carissimo padre! — Tu ti sei rifiutato recisamente di accontentarmi e sono certo che agendo così non immaginavi neanche lontanamente quanto grande fosse il mio amore per la mia diletta Ernesta, e ti perdono! Per dimostrarti che il mio non era un semplice capriccio di gioventù, ho deciso di unirmi con colei che io amo, anche senza il tuo permesso, e quando tu leggerai questa carta noi saremo già uniti, uniti per sempre. Al di là noi pregheremo per te. Non odiarmi come io non ti odio. Addio. — Tuo figlio».

La lettura di questa lettera impressionò grandemente il povero genitore, il quale, immaginando che la domestica dovesse essere stata la confidente del figlio, la costrinse a palesargli l'indirizzo della giovane e, avutolo, vi si recò in fretta. La fidanzata del signor Giulio abitava - ed abita ancora, almeno per qualche tempo - in una stanzetta affittatale da una vedova in un casa di Città vecchia. Sulle prime la locataria negò che i due sposi fossero in casa, ma quando apprese di che cosa si trattava, si affrettò ad indicare la porta della stanzetta. Il povero padre bussò replicatamente alla porta, ma questa rimase chiusa fino a tanto ch'egli non minacciò di farla atterrare. Entrato nel nido, l'ex negoziante trovò i due giovani presso il letto e nel mezzo della stanza un braciere di carbone acceso.

— Stupido! - gridò il vecchio inviperito e nello stesso tempo felice di essere giunto a strappare il figlio... alla morte. Ma non pensò più a strapparlo alla sua diletta: immediatamente diede il suo consenso al matrimonio.

Quando il signor Giulio stava per andarsene, la locataria lo rimproverò severamente per aver tentato di... uccidersi in casa sua, ma il giovane la fece sorridere subito, subito.

— Non ha veduto che la parte superiore della finestra era aperta?!!

Un cadavere in mare. Iersera, verso le 6, una barca di pescatori di Zaule, che faceva ritorno alla loro valle, videro galleggiare una massa nera. Era il corpo di un annegato. Lo rimorchiarono alla riva dove lo deposero. Avvertito il commissariato di Muggia, si recò sul luogo un funzionario ed il medico, i quali, dopo avere fatto i rilievi di legge, fecero trasportare la salma nella camera mortuaria di Muggia, dove rimarrà esposta per essere identificata.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 4.30 fu chiesto l'intervento della Guardia medica per un detenuto nelle carceri di via Tigor, che aveva tentato di uccidersi impiccandosi. Il medico accorso colà visto che il disgraziato, che è il bracciante Giovanni R., di 29 anni, abitante in via di Riborgo, era in preda a forte agitazione, lo fece trasportare all'ospedale.

Suicida identificata. La salma di quella giovane che aveva trangugiato ieri l'altro dell'acido fenico alla necropoli di S. Anna e poi morì all' ospedale della Maddalena ove era stata trasportata, ieri a San Giusto fu identificata. Iermattina avendo appreso dal nostro giornale ciò ch'era avvenuto, il pensionato Giovanni Musina, abitante in via Salita di Gretta N. 309, si recò a S. Giusto e nella suicida riconobbe sua figlia Erminia, di 25 anni. La causa del suicidio sarebbe ignota anche al padre, al fratello e a due sorelle dell'Erminia, non avendo ella mai dimostrato dispiaceri così gravi da lasciar dubitare che potesse pensare a privarsi della vita.

Un ladro e due fiaschi. Ieri notte poco prima di un'ora, una guardia di piantone in piazzetta S. Giacomo vide un individuo avvicinarsi cautamente ad un passante e tentare d'introdurgli la destra in una delle saccoccie esterne della giacca. Il passante però si accorse subito della manovra e, data una spinta all'ardito borsaiuolo, si allontanò frettolosamente. Il fiasco peraltro non sgomentò affatto il tizio il quale, dopo alcuni secondi si avvicinò a un secondo passante e ripetè il tentativo. La guardia allora si avventò sul ladro e lo invitò a seguirlo all'ispettorato. Colui lasciò cadere a terra un involto e poi protestò indignato per il procedere della guardia. Questa lo lasciò cantare e, raccolto il piccolo fardello, condusse il... protestante dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor dove si qualificò per Raimondo C., di 30 anni, bracciante. L'involto conteneva un paio di mutande nuove, che il C. dichiarò di aver acquistate la sera innanzi da un negoziante di via della Barriera vecchia. Fu trattenuto in arresto.

COMUNICATI*)

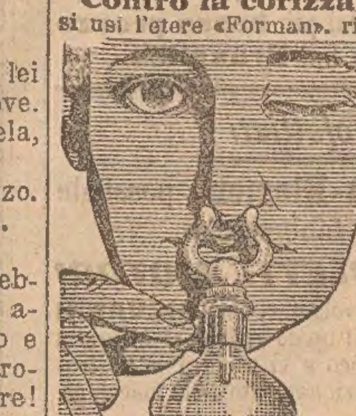
Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ad un posto di guardia comunale coll'annuo salario di corone 720 più il completo vestito d'uniforme.

I concorrenti dovranno produrre a quest'ufficio podestarile entro il 15 aprile 1904 al più tardi le loro domande corredate dei documenti comprovanti l'età non minore di 24 e non maggiore di 40 anni, la buona condotta politico-morale, la cittadinanza austriaca, la sana costituzione fisica, la conoscenza delle lingue del paese e di sapere discretamente scrivere e leggere l'italiano; e finalmente un servizio anteriore prestato in un corpo di pubblica sicurezza, di vigili o nell'I. e R. Armata.

Ulteriori informazioni possono ottenersi presso questa Cancelleria comunale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio
di CHERSO, 16 Marzo 1904.
Il Podestà
Dott. Giuseppe Petris, m. p.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.













I ladri lavorano. - Altri furti. Ieri notte i ladri s'introdussero nel cortile della casa N. 1 di via Montorsino e forzata una piccola finestra, penetrarono nello spaccio tabacchi di Antonia Macek, da dove rubarono l'importo di 83 corone che si trovava in un cassetto aperto ed una quantità di francobolli, sigari e sigarette per il valore complessivo di 89 corone e 70 centesimi. Ieri mattina la tabaccaia trovò nel suo esercizio un disordine straordinario e dopo aver fatto un piccolo inventario denunciò il furto al commissariato del rione.

* Ieri mattina verso le 7, il conduttore della trattoria di Giovanni Metlica, in via Conti N. 4, trovò presso la cucina, sparsi sul pavimento, alcuni gusci d'uovo e, ritenendo che alla sera innanzi la domestica si fosse dimenticata di spazzare quella parte del locale, si recò presso il focolaio per rimproverarla; in quella s'accorse con stupore che dalla cucina era scomparsa una quantità di salumi e che un prosciutto, lasciato alla sera quasi intatto, era pressochè scarnato. Questa circostanza aperse gli occhi al conduttore. Il locale era stato visitato dai ladri e durante la visita, i bravi uomini si erano ristorati assorbendo alcune uova. Poi s'accorse che erano spariti alcuni bicchieri di cristallo appartenenti agli avventori, l'oriuolo a pendolo e una quantità di formaggio, il tutto del valore di circa 100 corone. Notò poi che lo sportello del calcolatore del gas era aperto, ciò che suppone che i ladri abbiano «lavorato» al chiaro della luce «Auer». Dopo aver fatto queste dolorose constatazioni (il contenuto del locale non è assicurato contro il furto per iscasso) il trattore entrò nella retrobottega, un angusto locale alto circa due metri e mezzo, il quale riceve luce da un abbaino del soffitto. I ladri erano penetrati per di là: prima si erano introdotti nel cortile passando per il portone della casa, poi erano saliti sulla tettoia e poi discesi nella retrobottega. Il furto venne denunciato alla Polizia.

* Nel pomeriggio del 3 corr. ignoti ladri s'introdussero clandestinamente a bordo del piroscafo austriaco «Gundulich» che in quell'epoca stava caricando legname al molo Santa Teresa, e rubarono due cappotti del complessivo valore di 50 corone a danno di due braccianti ivi occupati. I danneggiati denunciarono il furto alla polizia ma questa non riuscì a scoprire i ladri. Nella mattina del 14 corr., poi, i ladri penetrarono nella cabina del signor Antonio Consolari, capitano del piroscafo «Rondine» e lo derubarono di alcuni effetti di vestiario e biancheria e di un cappotto del complessivo valore di 100 corone. Anche questo fu denunciato alla polizia e ieri mattina alle sei e mezzo, l'agente Bascovich riuscì ad arrestare uno dei ladri che si qualificò per Edoardo L., di 19 anni, marittimo, da Lussingrande, e qualche ora dopo, al Punto franco, arrestò il suo complice ch'è il marinaio Rodolfo S., di 22 anni. I due giovanotti confessarono e palesarono i nomi di chi acquistò la roba rubata. Dopo assunti a verbale dall'ufficiale Kreiner, furono condotti in via Tigor.

Un figlio scomparso. Il contadino Domenico Antonini, dimorante a Buie, venne a Trieste ieri mattina per visitare suo figlio, Domenico, di 27 anni, marmista, abitante presso la signora Maria Schmidt in via S. Silvestro N. 1, il quale non gli dava sue notizie da parecchio tempo. Il vecchio si recò in casa della Schmidt e questa gli fece sapere che quaranta giorni fa suo figlio era improvvisamente sparito da casa, lasciando a sue mani tutti i suoi documenti. L'Antonini, dopo aver girato tutta la città in cerca del figlio, non avendolo trovato, iersera denunciò la misteriosa scomparsa alla Polizia.

Uno che scavalca il muro. Una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori, che passava ieri, verso le 2 e mezzo pom. per la via della Stazione, fu avvertita che poco prima un individuo aveva scavalcato il muro di cinta del fondo occupato dal negoziante di carboni signor Eugenio Chierini, al N. 6 di detta via al quale - come i lettori ricorderanno - tempo fa era stata rubata la cassa forte. La guardia si appostò presso il muro e qualche minuto dopo l'individuo uscì dal fondo nel modo in cui era entrato. La guardia, ritenendo per certo che lo sconosciuto fosse entrato nel deposito per rubare, lo arrestò e lo condusse alla Polizia dove si qualificò per Rodolfo S., bracciante, abitante in via Sterpeto. Egli asserì di essere penetrato nel fondo per sodisfare ad un bisogno corporale; ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Eccessi. — Colluttazione con una guardia. In un'osteria di via di Donota entrò iersera un facchino, tale Perossi, detto «paciafi» il quale, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino, si diede a commettere eccessi e ad importunare gli altri avventori. Il vinaio incominciò col pregare il giovanotto a smettere, ma quando vide che le sue parole non giovavano affatto, invitò una guardia a far uscire il disturbatore. La guardia condusse il Perossi sulla via e poi gli intimò di allontanarsi. Ma l'ubriaco, dopo aver fatto alcuni passi, si fermò e si diede a scagliare contro la guardia una quantità di ingiurie.

La guardia allora lo arrestò ma per riuscire a condurlo in carcere dovette lottare non poco. All'intimazione dell'arresto, il Perossi - stando al rapporto fatto dalla guardia - si sarebbe avventato su di essa ed avrebbe tentato di toglierle il «revolver», ma non riuscì che a farle uno strappo nella blusa. Per impedire che l'arrestato la disarmasse, la guardia sguainò la sciabola e colpì il Perossi al polso sinistro cagionandogli una ferita di taglio. Per condurlo agli arresti, la guardia dovette chiedere aiuto a due suoi colleghi e quando furono all'ispettorato di via dei Rettori, si mandò a chiamare il signor Treves il quale medicò il giovanotto e poi lo fece trasportare all'ospedale.

Un uomo che minaccia. Due guardie dell'ispettorato di via Tigor che pattugliavano ieri notte per Città vecchia, verso un'ora in via di Crosada, furono avvicinate da una donna la quale le pregò di salire in casa sua perchè poco prima un suo vicino, il bracciante Antonio S., aveva minacciato di uccidere suo marito. Poi, la donna, che disse di chiamarsi Pierina Burcardt, condusse in androna Marinella N. 3, e indicò loro il quartiere del S. Questi, che si era già coricato, fu fatto alzare dal letto e poi fu condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, dove si recò pure la denunciante. La Burcardt dichiarò che il S. nutriva un odio implacabile contro suo marito e che non si lasciava sfuggire alcuna occasione per maltrattarlo e minacciarlo. In quella notte - sempre stando al racconto della donna - il S., armatosi di una scure, avrebbe tentato di entrare nel quartiere dei Burcardt e - respinto - si sarebbe dato a gridare come un indemoniato dicendo che non sarebbe soddisfatto fino a che non avesse ucciso il suo nemico. Il S. tentò di scolparsi alla meglio ma non riuscì a convincere l'impiegato, percui fu trattenuto agli arresti.

Una bambina caduta dal primo piano. La fanciulletta di 6 anni Emilia Chiostergi, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri mattina, alle 10, stava sulle scale della sua abitazione dove una ragazza batteva un tappeto appoggiato alla balaustra. La piccola Chiostergi per meglio vedere salì sul poggiamano e sportasi troppo all'infuori perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto dall'altezza del primo piano.

Fu un grido. Accorsero i congiunti, la sollevarono tutta intrisa di sangue, l'adagiarono nel suo letto e chiesero l'intervento della Guardia medica. Il dottor constatò che la poverina aveva riportato escoriazioni e contusioni al capo ed alla faccia con forte emorragia nasale, e dopo averle prestate le cure più urgenti, la lasciò in cura nella sua abitazione.

Dieci soldi in tasca. In un'osteria di via di Vienna ieri nel pomeriggio entrò un individuo che mangiò e bevette facendo uno scotto di cor. 1.52. Quando fu il momento di pagare, dichiarò che non aveva in tasca che 20 centesimi, perciò il cameriere chiamò una guardia, e l'insolvente condotto alla polizia, fu riconosciuto per Giovanni Vidali, d'anni 34, da Pirano, sfrattato dalla nostra città. Per ora fu mandato in via Tigor, poi verrà fatto rimpatriare.

Un pugno alla faccia. L'operaio Luigi Tiburzio, abitante in via dei Gelsi N. 6, fece arrestare ieri lo scalpellino Luigi D., di 26 anni, abitante in via del Molin a vento N. 66. Alla polizia il Tiburzio dichiarò che, in seguito ad un alterco avuto per questioni di gioco nella trattoria Fulin, in via dei Gelsi, il B. lo aveva colpito con un pugno alla faccia. L'impiegato, visto che il B. era stato già punito una volta per minacce pericolose, lo trattenne in arresto.

Caduto in mare. Ieri alle 3 pom., il carradore Giovanni Bubnik, di 34 anni, si trovava ad una delle scalette d'approdo alla riva del molo N. 2 del Punto franco, lavando in mare un paio di mutande, quando perduto l'equilibrio precipitò in acqua. Dopo la tuffata gli riuscì d'afferrarsi alla riva e con l'aiuto di un pilota potè risalire a terra.

Ma essendo tutto intirizzito fu accompagnato nella camera di salvataggio dei piloti e avvoltolato in due coperte di lana. Poi si telefonò alla Guardia medica e il dottore di turno, accorso, gli prestò le cure opportune.

Cavallo adombrato. - Un contadino sbalzato da un carro. Il contadino Giovanni Kosich, di 67 anni, abitante al N. 4 di Pliscovizza presso Cesiano, ieri mattina ritornava al villaggio stando seduto su di un carro tirato da due cavalli, quando uno di questi si adombrò e fatto un improvviso scarto provocò un sobbalzo del carro. Il Kosich cadde andando a ruzzolare in un fossatello fiancheggiante la strada.

Fu trasportato a casa sua ove più tardi fu visitato dal medico di Cesiano, che gli riscontrò la frattura di alcune costole e dopo avergli prestato le cure urgenti lo fece trasportare a Trieste, in questo ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Rissa e ferimento. Questa notte, poco dopo le 12, Ottavio Apollonio, di 27 anni, macchinista, abitante in via Canova 13, e Mario Sala, d'anni 26, falegname, abitante in via Sette fontane 300, ricorsero alla Guardia medica perchè in un diverbio avvenuto all'osteria, il primo aveva riportato una grave ferita lacero-contusa al vertice del capo, e l'altro una ferita di taglio all'arco sopraorbitale destro. Dopo medicati, l'Apollonio fu accompagnato all'ospitale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Girovago... cane. Il muratore Antonio Ruffolo, di 44 anni, abitante in via della Tesa N. 47, ieri verso le 6 pom., fu avvicinato da un venditore girovago il quale gli offerse la sua mercanzia. Il Ruffolo esaminò alcuni oggetti, ma non trovando alcunchè di suo gusto fece per andarsene. Il venditore però lo fermò accusandolo d' avergli preso un portamonete. Il Ruffolo protestò energicamente ed allora il venditore gli afferrò la mano sinistra e gliela morsicò. Il Ruffolo dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare le ferite riportate.

Un falso allarme di gamba slogata. Ieri alle 2.30 dal teatro Verdi si telefonava all'«Igea» che uno dei ballerini durante la «prova» si era slogata una gamba. Il dott. Wulz accorse ma, giunto, trovò che qualcuno telefonava all'«Igea» non esservi più bisogno del medico perchè il garretto era tornato al posto.... da solo! !

Cadute. Il bracciante Francesco Serbot, di 33 anni, abitante al N. 31 di S. Luigi ieri mattina, alle 10, scivolando cadde all'indietro e battendo il capo al suolo riportò una contusione all'occipite.

Ricorse alla Guardia medica ove ricevette le cure opportune.

Il bracciante Giuseppe Bruntum di 49 anni abitante in Androna Sant'Eufemia 7, ieri, cadendo, riportò una contusione alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Male improvviso. Ieri mattina, alle 10, il calderaio Giovanni Deste di 33 anni, abitante in via Ponzanino N. 20, fu colto da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Il calcio di un cavallo. Antonio Obermann di 44 anni, cocchiere, abitante in via S. Francesco d'Assisi, ieri mattina, alle 10, mentre esaminava la ferratura della zampa di un cavallo, fu colpito da un calcio al mento e riportò alcune contusioni ed una ferita al labbro inferiore. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il barbiere Romano Masutti, di 20 anni, abitante in via della Muda vecchia, ieri, nel maneggiare un rasoio, riportò una ferita di taglio al dito della mano destra.

La prestaservizi Anna Valerat, di 23 anni, abitante in via Santa Lucia 8, ieri, con una lastra, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea» per le necessarie cure.

L'apprendista intagliatore Vladimiro Gasperini, di 15 anni, abitante in via della Scorzeria 10, ieri alle 3 pom. riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.3, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.8. Oggi: alta marea 11.2 ant. e 10.54 pom. - Bassa marea 4.42 ant. e 5.6 pom.

Ogni giorno una. Dinanzi al giudice.

— Vediamo, testimonio, questi due coniugi si bastonano: saprete quando ebbero principio le liti.

— Sì, signor giudice, circa due anni fa... ero testimonio alle loro nozze.

TEATRI

Verdi. All'ottava rappresentazione del «Sansone e Dalila» accorse iersera pubblico molto numeroso, che applaudì calorosamente i valenti esecutori, richiamandoli ripetutamente al proscenio in chiusa degli atti, e alla fine dello spettacolo.

Il tenore Duc, che prendeva congedo dal pubblico, venne molto festeggiato e regalato d'una corona d'alloro con nastro e dedica. Alla signorina Cucini venne presentato un elegante mazzo di fiori.

Col consueto ottimo successo per la signorina Mauri, si diede poi applauditissimo il ballo «Coppelia».

* Questa sera va in scena la nuovissima opera del maestro Umberto Giordano, «Siberia», coi seguenti esecutori: signorina De Lerma («Stephana»), signorina Lina Sincoli («Fanciulla), signorina G. Finzi («Nikona»), signor Ed. Garbin («Vassili»), A. Scandiani («Gleby»), G. Cirino («Walitzin»), C. Spadoni («Alexis»). Dirigerà il maestro Mingardi. Lo spettacolo, cui assisterà l'autore, principierà alle 8. Per non prolungare di soverchio la durata dello spettacolo, dopo l'opera anzichè tutto, si darà soltanto il secondo quadro del ballo «Coppelia».

Filodrammatico. «Maria Stuarda» alla rappresentazione diurna, «Tosca» alla recita serale furono due grandi trionfi, ieri, per Italia Vitaliani, festeggiata sia a scena aperta sia alla fine degli atti. «Tosca» in ispecie, alla grande scena con «Scarpia», prima e dopo l'uccisione, ha nella Vitaliani una interprete potentissima. Carlo Duse fu uno «Scarpia» assai efficace. Bene anche gli altri.

Oggi ancora due rappresentazioni: alle 3 e mezzo «Tosca»; alle 8 il commovente dramma di Paolo Ferrari: «Cause ed effetti».

La compagnia riposerà poi per tre sere dovendo provare alacremente «Maria Antonietta», il vecchio dramma del Giacometti che da quasi trent'anni non si rappresenta sulle nostre scene.

Per giovedì, frattanto, si prepara la serata d'onore della Vitaliani.

Politeama Rossetti. Alle due rappresentazioni accorse ieri pubblico numerosissimo. Si accentua sempre più il successo dei ginnasti «Madrigali-Alton», Gilbars e della signorina Italia.

Oggi il circo Gatti e Manetti, darà due rappresentazioni con programma variato e pantomima.

Fenice. Il circo Guillaume ebbe ieri tanto nel pomeriggio che alla sera due teatroni. Specialmente alla rappresentazione serale tanta era la ressa che si dovette rimandare gente. Gli applausi ai fratelli Amato, agli arabi saltatori, al clown «Doro» col suo gallo, erano addirittura cannonate.

Oggi due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Ore 8. (Dispari) «Siberia» in 3 atti di U. Giordano. «Coppelia», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Vitaliani. — Ore 3.30. «Tosca» in 4 atti di V. Sardon. Ore 8. «Cause ed effetti» in 5 atti di G. Ferrari.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Gatti e Manetti. Ore 3.30 (D) e 8 (B). — Rappresentazioni variate.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi lloydiani nel porto di Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono dal 15 corr. a ieri 19 i seguenti piroscafi del Lloyd: «Espero» il 15 da Trieste in linea Levante celere, «Castore» da Trieste in linea Soria A., «M. Teresa» il 17 da Batum, «Carinthia» da Trieste in linea Greco-Orientale B., «Salzburg» dal Danubio linea B., «Aurora» il 18 da Trieste e la Tessaglia linea B., «Hungaria» ieri dalla Soria linea B.

— Partirono: i piroscafi «Helios» il 15 per Trieste e la Soria linea A., «Castore» il 16 per Trieste in linea Greco-Orientale B., «Salzburg» ieri 19 per Trieste in linea Levante celere, «Aurora» ieri per Trieste in linea Tessaglia A., «Espero» ieri per Batum, «Carinthia» ieri per il Danubio linea B., «Hungaria» partirà il 21 per Trieste in linea Greco-Orientale A., «M. Teresa» il 22 per la Soria linea B.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 280 pass.; i pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara, «Pertusola» da Catania, «Solunto» da Palermo e Fiume, «Peuceta» da Salahora e Venezia con 11 pass., «Ariete» da Catania; i pir. a. u. «Petka» da Cattaro con 74 pass., «Seraievo» da

Metcovich, «Teresa» da Tampa Galveston e Venezia.
— Partì il pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich.

19 marzo.

Da GORIZIA.

— **Istituto per il promovimento delle industrie.**
Lunedì alle 8 e mezzo ant., questo Istituto terrà un'importante seduta. Verrà fra altro discusso il programma da svolgere nel 1905.

— **La Società del teatro**
terrà domani, domenica, alle 5 pom., la sua adunanza generale.

— **Piazza «Dante Alighieri».**
Con ottimo e patriottico pensiero si va coprendo di firme una circolare con la quale si domanderà al Municipio che il nome di Piazza Grande venga cambiato in quello di Piazza Dante Alighieri.

— **Chiusura di Esposizione.**
Domani, domenica, alle 4 pom., verrà chiusa l'Esposizione d'arte industriale.

— **Sopraluogo.**
Lunedì alle 10.30 ant. si radunerà in Piazza Catterini una commissione per la perambulazione della strada d'accesso alla stazione della Wohein.

Da ROVIGNO.

(Tribunale Circolare)

— **Per offese a un parroco.**
Giovanni Ervatin fu Maria detto Ciora, agricoltore, da Movraga,, d'anni 24, per aver offeso verbalmente il parroco Pietro Svageli mentre benediceva le case, la vigilia di Natale, fu condannato a una settimana d'arresto rigoroso con un digiuno.

— **Un delitto d'amore.**
Natale Scocco di Antonio, fabbro, d'anni 20, da Promontore di Pola, per aver rapito la sera del 13 dicembre a Simone Moscarda la figlia Caterina, d'anni 20, fu riconosciuto colpevole del crimine di pubblica violenza mediante ratto e condannato a quattro settimane di arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

— **Pericolose minaccie.**
Antonio Blascovich di Stefano, servo, da villa Cernis di Gimino, d'anni 25, accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie per aver spianato nel pomeriggio del 6 febbraio la rivoltella contro Giacomo Blascovich fu Francesco, della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, perchè avendogli qualcuno afferrato il braccio che teneva la rivoltella, questa scattò e una palla passò fra le gambe di uno degli intervenuti, e della contravvenzione

Da CHERSO.

— **Il leone di S. Marco.**
Circa un mese fa si aperse fra i cittadini una sottoscrizione per raccogliere il denaro necessario per fare scavi in un punto, indicato da alcuni vecchi popolani, della strada che conduce alla lanterna, allo scopo di rintracciare un leone di S. Marco, colà sepolto da moltissimi anni.
Finora le indagini erano riuscite infruttuose. Oggi però si rinvenne il leone, con grande giubilo della popolazione che improvvisò un pellegrinaggio al luogo della scoperta e che si ripromette di vederlo fra poco rimettere sulla Torre dell'orologio in piazza.

— **La leva.**
Quest'anno la leva a Cherso si farà il 18 aprile.

— **Serenata.**
Questa sera, in occasione della vigilia dell'onomastico del podestà, sulla Riva la brava banda cittadina tenne un applaudito concerto.

Falso femminino.

Se un maschio pulitissimo
Mai femmina si fa
Opera molto celebre
Tosto diventerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
FE—RITA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Marzo.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 644.25, Staatsbahn 538.25 Alpine 408.—, Lotti turchi 124.75 —.— La borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.40 (203.40). Disconto 185.90 (—.—), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.42 (100.)40, Rendita 101.65, (101.45) Meridionali 705.— (704.—), Mediterranee 445.50 (448.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 101.30 poi sino 101.50. Chiusa francese 95.60 (95.45), Italiana 101.55 (101.10), Spagnuola 82.90 (82.15), Banche Ottomane 562.— (557.—), Rio Tinto 1259 (1249), Lotti turchi 118.— (117.50). Dopo Borsa: Qui notasi Rendita Ital. 10050. a 100.75. Azioni Credit 643 a 646. Parigi chiuse iersera molto ferma per tutti i valori.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 95.80 Rendita ital. 5% 101..55 Rendita spagnuola esterna 82.90, Azioni Banca ottomana 562.—

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. $86^{5}/_{8}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $26^{1}/_{4}$, Rendita spagnuola $81^{3}/_{4}$, Italiana $100^{3}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3.-. Introiti della Banca —.—, staz.a.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per marzo $32^{1}/_{2}$, per maggio $32^{3}/_{4}$ per settembre $33^{3}/_{4}$, per dicembre $34^{1}/_{2}$. calmo.
Amburgo 19. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—36, buono loco 37—39.
Havre 19. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, per per maggio 39.25. calmo
Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso. invar.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets I Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo $7^{43}/_{100}$, Marzo-Aprile $7^{41}/_{100}$ Aprile-maggio $7^{39}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{39}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{38}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{39}/_{100}$, Agosto-Settembre $7^{12}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{49}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{19}/_{100}$, Novembre-Dicembre —.—.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 20.50, calmo.

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 15.—, per Aprile 15.—, Maggio-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 21.70, Aprile 21.90, Maggio-Giugno 21.95, Maggio-Agosto 21.80. fermo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.90, Aprile 29.30, Maggio-Giugno 29.65 Maggio-Agosto 29.55 ferma.

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 46.50, per aprile 47.—, maggio-Agosto 48.25, Settembre-Dic. 49.75. appena staz.o

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 38.25, Aprile 38.50, Maggio-Agosto 38.25, Settembre-Dicembre 35.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 19 Greggio 88° uso nuovo 21.—$21^{1}/_{4}$ calmo, bianco per mese corrente 24.75—, per aprile 25.—, fermo, per maggio-Agosto $25.62^{1}/_{2}$ ottobre-gennaio $26.37^{1}/_{2}$, Raffinato $56.^{1}/_{2}$ a 57.—. bello.
Amburgo 19. (Chiusa). Per Marzo 16.70, per maggio 17.—, agosto 17.35, ottobre 17.65 dicembre 17.65, febbraio 17.85 staz.o bello.
Londra 19. Java a scell. $8.10^{1}/_{2}$, Rappe greggio a sc. $8.^{5}/_{16}$ staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste.

†

Andrea De Rocco

cessò di vivere quest'oggi alle ore 7 pom. nella grave età di 89 anni.
Il dolente fratello EMILIO, assieme a tutti di sua famiglia dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.
La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto Domenica 20, alle ore 4 pomeridiane.
TRIESTE, 18 Marzo 1904.
Per espresso desiderio del defunto si prega d'astenersi d'un gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze e garzone sarte con paga. Indirizzo al Piccolo.

CERCASI apprendista tappezziere. S. Nicolò 4. 1604

CERCASI brava cuoca, 30 corone mensili. Neumann, via Ponterosso 4. 1663

CERCANSI mezza lavorante e garzona giletante. Via delle Monache 6. 9898

CERCASI ragazza sarta. Via Lorenzo Gatteri N. 54, IV piano. 1776

CERCASI garzona giletante con paga. Solitario 11, porta 14. 1777

CERCASI prontamente ragazzo pratico pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 1730

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1749

CERCASI prontamente tenitore libri, corrispondente perfetto italiano, tedesco, preferito del ramo olio. Trattandosi di posto d'importanza e bene rimunerato, pregansi offerte soltanto da lavoratori capaci e indipendenti con serie raccomandazioni. Offerte sub «Colonialengros» Piccolo. 1748

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarta donna. Giacinto Gallina 4, terzo. 1758

CERCASI ragazzo di buona famiglia come praticante scrittoio. Deposito vini via Geppa 6. 1763

CERCASI ortolano ammogliato, paga mensile, con buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 1770

CERCANSI sarti marito moglie per portinai. Rivolgersi Malcanton 4, portinaio. 9902

SIGNORI che vogliono farsi una posizione duratura e agiata in qualità di impiegati esterni presso primaria società d'assicurazioni vita dirigano le loro offerte sub «A. G.» al Piccolo. 5696

CERCA garzone e garzoni negozio cappelli Moradei, via Ponterosso. 1284

PRATICANTE (piazzista) con paga, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte «C. Y.» al Piccolo. 1668

BONNE-cameriera toscana oppure tedesca cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5738

AGENTI distinti, bene conosciuti dalle famiglie benestanti, trovano facile e durevole guadagno. Indirizzo al Piccolo. 1752

TROVANO pronto lavoro bravi lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 9901

RAGAZZO per negozio orefice cercasi. A. Wieser, Corso 5. 9900

DONNA servizi cercasi. Via Vittorio Alfieri 9, primo, sinistra, dalle 12 alle 2. 1759

CERCO ragazzo praticante manifatture, piccola paga; via delle Torri, Cattelani. 1768

CERCO giovane sarto. Corso 32, IV piano. 1779

SIGNORINA condurrebbe passeggio fanciulle, conversando italiano, francese. Offerte «A.» Piccolo. 1775

SARTA a giornata raccomandasi anche in casa propria. Indirizzo Piccolo. 1764

SIGNORINA andrebbe presso famiglia distinta come sarta, disimpegnandosi anche altri lavori cucito. Offerte «1004 C.» Piccolo. 1755

SIGNORA attempata, distinta, parla più lingue, cerca posto dama compagnia o direttrice casa, indifferente luogo. Gentili offerte sub «Belor» Piccolo. 1782

SIGNORINA toscana, brava lavori, cerca posto damigella compagnia oppure direttrice casa, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1661

OFFRESI giletante per lavoro casa. Indirizzo Piccolo. 1764

OFFRESI ortolano qualsiasi lavoro verdura e giardiniere. Via Chiozza 34, primo; buoni attestati. 1742

PERFETTISSIMO, PROVETTO corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano offresi ad ore; anche per traduzioni. Primarie referenze. Offerte «Prontezza» Piccolo. 1746

TRADUTTORE, corrispondente italiano, tedesco, inglese, offresi ad ore. «Attività» Piccolo.

OFFRESI signore con buonissima cauzione per conduttore di locale. Indirizzo Piccolo. 5739

OFFRESI prontamente corrispondente varie lingue, perfetto contabile bilancista, anche per ore disponibili. Indirizzo Piccolo. 1671

GIOVANE tedesco, conoscenza tenitura libri e versato anche nella lingua italiana e slovena, cerca posto verso miti pretese. Lettere si prega dirigere sub «Impiegato» all'Agenzia annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 1480

AMMINISTRAZIONE altri stabili assumerebbe persona pratica, modicissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 1393

BALIA raccomandabilissima cerca collocamento. Indirizzo al Piccolo. 1522

BALIA giovane, sana offresi prontamente. Farneto 39, III. 1644

CONDUTTORE con decreto proprio offresi. Indirizzo al Piccolo. 1689

ISTRUZIONE

LEZIONI lingua italiana conversazione impartisce Nella Faleri da Siena (Toscana). Via Sanità 3, primo. 1778

MISS O' Brien, has changed address to via Geppa 18, II. (English lessons). 1417

CONTABILITA'-tenitura libri, lezioni pratiche. Prof. Santini, Farneto 5, primo. 1403

SALA Torrente 20. Stasera ore 7.30 esercitazione danza. Giulio Modugno. 1766

AFFITTANZE

CERCASI prontamente quartiere 2-3 stanze, cucina, non più di terzo piano, posizione centrica, unico inquilino. Offerte con prezzo «Prestissimo» Piccolo. 1550

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 9887

CERCASI prontamente per cinque mesi magazzino. Offerte con indicazione metri quadrati e prezzo «Deposito» Piccolo. 1754

SIGNORINA impiegata cerca stanza vuota. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 1735

STANZETTA con ingresso affatto libero cerca giovanotto. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 1751

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, con ingresso affatto libero, primo piano, nei pressi dell'Ospitale. Indirizzo al Piccolo. 1753

AFFITTANSI tre stanze elegantemente ammobiliate, uno, due letti. Via Chiozza 11, porta 11. 1747

AFFITTASI a persona civile stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Marco 24, II piano, porta 12. 1744

AFFITTASI prontamente quartiere in campagna, due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1738

AFFITTASI camera ammogliata, parchettata, fiorini 9. Cecilia 13, piano I. 5725

Ringraziamento

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla venerata memoria del loro amato padre, rispettivamente suocero ed avo

GUGLIELMO MAFFEI

esprimono a tutti le più sentite grazie.

Famiglie: Alessandro Roth
Carlo Weislein
Adolfo Scherer
Dott. Alfeo Polákovics

TRIESTE, 19 Marzo 1903.

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliato, volendo costo. S. Lazzaro 6, secondo. 1736

AFFITTANSI prontamente in Rozzol 668, camera, cucina, lavanderia per fior. 6 mensili a brava lavandaia senza figli, dandole biancheria per tre famiglie. Rivolgersi via Nuova N. 9, I piano; dalla proprietaria. 1770

AFFITTASI stanza ammobiliata, anche prontamente, con costo, per una o due persone. Corso 41, II, sinistra. 5740

AFFITTANSI 24 agosto 2 quartieri da 5 e 4 stanze parchettate, con camerini, anditi e cucine, Aurisina ed installazione elettrica. Rivolgersi nel negozio Llordschneider, Piazza Borsa, 5. 9891

AFFITTASI stanza ammobiliata ad onesta, distinta persona; modico prezzo. Bachi 13, III. 5730

AFFITTASI 1. aprile bellissima stanza bene ammobiliata, per due persone, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 5713

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 5692

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Lorenzo Gatteri 26, III piano. 1713

AFFITTANSI prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina, casa nuova. Piccardi prolungata N. 858, dietro chiesa S. Vincenzo. 1038

AFFITTANSI quartieri in amenissima posizione di 2, 3, 4, 5, 8 stanze, cucina ed accessori, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 958

AFFITTANSI stanze uso scrittoio, ingresso libero. Via Ponterosso 3. 1284

AFFITTANSI stanze ammobiliate, via Boccaccio 11, III, sinistra. Vicinanze Stazione. 1652

AFFITTASI camera vuota, eventualmente comodo di cucina. Via dell'Istria 10, II. 1649

QUARTIERI lusso bellissimi, grandi, disponibili; anche piccoli. Scrivere viglietto sub «Bravo» Piccolo. 1757

NEL palazzo nuovo di via Farneto 33 affittansi per agosto due elegantissimi quartieri di lusso, quattro e tre stanze, camerino, cucina ecc., eventualmente comunicabili. 1762

VIA Ponziana (sotto Servola) affittasi prontamente un quartiere di tre stanze, due stanze, una stanza e cucina. Rivolgersi Ugo De Mejo, via Stadion 24. 1774

CAMERINO affittasi prontamente. Belvedere 49, I. 1750

BELLA stanza ammobiliata, gas, stufa. S. Francesco 30, porta 8. 9896

DISTINTA signora affitta a distinto signore bellissima camera, ottimo costo. Lazzaretto vecchio 25, I sinistra. 5722

DA affittare bella, grande stanza parchettata, due finestre, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1686

MAGAZZINI **volta, quartieri affittansi via Olmo 7, angolo Molino vapore casa nuova. Rivolgersi Ghezzo, Armeni 17.** 1685

PER la stagione estiva affittansi due stanze elegantemente ammobiliate; comodo cucina, posizione amena, vicino mare, comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 1674

QUARTIERI **di una, due, tre camere, anticamera, camerino, cucina affittansi prontamente oppure agosto, nella nuova via Rozzol. Prezzi modicissimi compreso acqua, gas, sonerie elettriche. Rivolgersi Pucalovich via Foscolo 8.** 1656

CANCELLERIA pressi Borsa, due stanze grandi, eventualmente locali accessori o per servizio, affittansi. Rivolgersi via Bastione 4, II, ore pomeridiane. 1643

VILLEGGIATURA Klanz, dieci minuti Erpelle. Affittasi per due famiglie casa sette stanze, due cucine, stalla, rimessa, orto. Indirizzo Piccolo. 1630

VILLINO Bellosguardo 15, affittasi pel 24 agosto quartiere tre stanze, camerino, cucina. 1616

STANZA bellissima affittasi con, senza mobilio a distinto signore solo; visibile 12-4. S. Francesco 23, I, porta 3. 1419

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, mobili, bilancie decimali. Beccherie 22, Fano. 1331

ACQUISTANSI barili e botti qualunque categoria. Offerte Piccolo sub «Barili». 1639

CARRI per deposito birra comperansi. Indirizzo al Piccolo. 1669

FRANCOBOLLI qualunque quantitativo acquista cartoleria Belligoi, Cavana 4. 9862

DA vendere diverse ville e villini in varie posizioni; si scambiano anche con case. Da vendere diverse case nuove, rendita 9%. Acquistansi fondi. Disponibili 500.000 corone, per prima intavolazione al 4¼%, seconda intavolazione al 5%. Rivolgersi al Caffè Tommaso giornalmente dalle 8 alle 9, oppure per lettera al banco a Rodolfo Steidler. 1079

CERCANSI di seconda mano 20-25 metri lineari di ringhiera per terrazza. Offerte Marass. via Pindemonte 4, I. 1743

VENDONSI macchine fotografiche in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 1562

VENDONSI Medicina naturale Bilz Andrèe Brockhaus Spamer. Indirizzo al Piccolo. 1562

VENDESI casotto da portinaio in perfetto ordine. Chiozza 59, Ferroli. 1552

VENDESI macchina Singer quasi nuova. Barriera 25, II, porta 12. 1733

VENDESI tavolino nuovo fior. 9, costava 16. Indirizzo al Piccolo. 1737

CASSONI grandi vuoti vendo. Via S. Caterina 1, buon prezzo. 1765

BAGNO zinco con stufa vendesi. Tigor 5, dalle 8-10. 5720

PIANTE da ornamento per giardini e alberi fruttiferi da oggi in poi si vendono nella vecchia Piazza del Fieno. 1756

OSTI. **Partita vino d'Istria vendesi Dogana. Indirizzo al Piccolo.** 5737

RAPPRESENTANZE bene avviate cederebbersi. Offerte casella 68, Posta Giardino. 1712

VILLINO nuovo, bellissima, salubre posizione vendesi prontamente prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 1677

TELEFONO. Linea telefonica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1669

FONDI da vendere in Chiarbola superiore vicino chiesa di S. Giacomo, da corone 50, 60, 80 alla tesa quadrata. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II; dalla mezza all'una e mezza pom. 1660

FALEGNAME vende stanza da letto moderna, chiara, ordinata, prezzo d'occasione. Pietà 17. 1604

VETRINE per negozio da vendere. Barriera 25, portinaio. 1542

BOTTI di castagno, primo viaggio, da vendere. Rivolgersi Caffè Miramar. 1514

STANZE da letto, pranzo, moderne, solide, prezzo favorevole, da vendere. Piazza Valle 1, falegname. 1358

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ieri un orecchino oro con dieci diamantini nei pressi androna S. Eufemia. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 5736

POVERO uomo smarrì berretto in Gretta; mancia portandolo commissariato via Belvedere. 1767

BIGLIETTO di pegno per braccialetto oro fu trovato. Rivolgersi campagna Eisner, Scorcola N. 292. 1741

SMARRITO remontoir d'oro cassa doppia da signora, percorrendo via Barriera vecchia, Piazza Goldoni, Piazza S. Giovanni, via Vincenzo Bellini, Piazza Ponterosso, Pescheria e ritorno. Gentile rinvenitore pregasi portare Piccolo, verso generosa mancia. 1780

SMARRITO orecchino diamanti, legatura argento; generosa mancia a chi lo porterà al Piccolo. 1740

DIVERSI

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Sichichio. 5645

LUCE 36. Leggendoti ho gioito. T'adoro e spero. Tu pure spera e trova forza nell'amore mio più saldo che mai. Fa che ti possa vedere. Amami sempre. 1734

ROMA voglio sperare starai benone, arrivederci, buon pranzo. Gianni. 1785

OLGA. Mi hai forse dimenticato? Come mi ricordi? Tante cose. Faust. 1731

SIGNORINA ventenne, con dote, bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signore. Scrivere posta centrale «Serietà 13» verso scontrino. 1638

FRANCESCO Piccolomini Le augura buone feste per tempo. Emma. 1761

SIGNORE cerca prontamente signorina o vedova piacente, scopo matrimonio. Offerte «Elpis» posta Barriera. Anonime non vengono evase. 1759

SIMPATICISSIMA. Dopo due mesi d'infermità sono uscito ieri di casa, non però perfettamente ristabilito, pregiudicando in conseguenza eventuali incontri, con tutta stima cordiali. Giacomo. 1760

MI ignori; come posso scrivere? 1781

DUE conti italiani, possidenti, alta posizione, ammoglierebbersi con signorine trentenni, 20.000 fiorini dote. Offerte sub «Conti 40» fermo posta Gorizia. 5734

HO paura; anche ieri malgrado promessa, aspettavo invano, vieni oggi. 1784

AGENTE italiano sposerebbe friulana media età, bella presenza. Offerte «Osoppo» fermo in posta Tergesteo. 5735

SINO. Non attendermi domani a mezzodì; ci vedremo nel pomeriggio. Infiniti. 45

COME spiegarvi il cangiamento che provo nell'appressarmi a voi. 60

VEDOVA bene pensionata dividerebbe vita famigliare con persona attempata, civile. Offerte «Agosto» posta centrale. 1732

CERCANSI corone 24.000 al 4½% I intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte sub «24.000» al Piccolo. 5695

DISPONIBILI corone 2000 a 8000 per prime e seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 40.000, interessi 4% per prime intavolazioni sopra case costruite o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 5486

PANORAMA **piazza Grande. Vedute nuove di recentissima data. La città di Atene, capitale della Grecia. Vedute di Acropolis ecc.** 1773

LA FORTUNA N. 6, soldi 4. Milano L. 10, Panama, Bruxelles, Congo, Cassa Risparmio austriaca, Vienna 1894, Anversa, Bulgaro, Ipotecaria ung. 4, 4½%, Ipotecaria Galiziana, Credito Fondiario Italiano. Listini, ecc. presso Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1904 soldi 70.

BAMBOLE vengono riparate. Negozio giocattoli, chincaglie via Stadion 13. 1786

TINTORIA Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 1745

ADESSO è il momento delle piantagioni. Specialità di giardini moderni offresi. Offerte sub «Arbustus» al Piccolo. 1783

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann, via Zonta 3.

MASSEUR capace, nonchè specialità halbbäder, sotto sorveglianza medica, raccomandasi ai P. T. signori medici. Recapito infermeria Treves, telefono 345. 1706

LUCIDATORE specialista assume lucidare pianoforti, galanterie di casa, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1695

NEGOZIO mode Irene Pontini trovasi ricco assortimento cappelli da signora, signorine e bambini, guarniti e sguarniti, a prezzi convenienti. Barriera 5. 1666

DENARO trovato. Levate le marche dalle vostre lettere vecchie e vendetele al Gabinetto Filatelico, Piazza della Borsa 8, I piano. 2936

ESPOSIZIONE veramente grandiosa, 80 stanze matrimoniali, da pranzo, ogni stile il più recente, semplicissime, medie e di molto lusso. Emporio altri mobili con ricco assortimento tappezzerie. Madonna mare 1, Langemantel. 1336

Marca di fabbrica „Ancora"
LINIMENT. CAPS. COMP.
della farmacia Richter di Praga
è dovunque riconosciuto quale **una frizione eccellente per lenire i dolori** ed è reperibile al prezzo di 80 cent., Cor. 1.40 e Cor. 2.— in tutte le farmacie.
All' atto dell' acquisto di questo rimedio domestico, che incontra il favore generale, non si accettino che le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica „Ancora" e provenienti dalla farmacia Richter, poichè allora si avrà ogni sicurezza di aver ricevuto il preparato originale.
Farmacia Richter al Leone d' oro in Praga, I. Elisabethstraße 5

Strepitoso Successo

MONOPOLIO JACOBI

La Fleur

tubi da sigarette
antinicotini

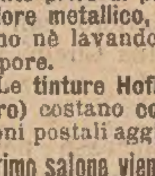
in cassette: 250 pezzi, 100 pezzi, 25 pezzi rotondi e 25 piatti, anche con sughero.

I soli tubi igienici del tempo presente
A richiesta offerte.
ADOLF JACOBI
Vienna VIII/1

Vernici d'Ambra

COLORATE
per uso pavimenti
— e —
Colori a smalto „Marx"
della fabbrica Ludwig Marx, Vienna, Mainz e Pietroburgo.
Questi colori asciugando prontamente con lucidezza vitrea brillante, sono lavabili e perciò indicatissimi per bagni, parchi e siti esposti all'azione dell'acqua, inoltre per mobili da cucina ed altri oggetti casalini, siano di legno, ferro o pietra.
DEPOSITO GENERALE
Fratelli Faber - Trieste
al dettaglio presso le Drogherie:
G. A. Ongaro, Ettore Zernitz, Vittorio Toso, Idelberto Rizzoli, Lodovico Nagelschmidt.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50



TINTURA HOFMANN

per i capelli
Annualmente si spediscono 4000 scatole di tintura per i capelli.
Le mie tinture, esaminate dall'i. r. Istituto sperimentale di generi alimentari, e dichiarate completamente innocue, sono assolutamente prive di piombo, e perciò non dànno colore metallico, durano all'infinito, non smontano nè lavando i capelli, nè col bagno a vapore.
Le tinture Hofmann (biondo chiaro e scuro, nero) costano cor. 4 la scatola. Nelle spedizioni postali aggiungere cent. 40 per l'impacco.
Primo salone viennese di tintura e pettinatura!
Prima Casa per lavori da parrucchiere!
Nel mio salone si tingono e stingono i capelli in stanze separate; esso gode della maggior fama per questi lavori.
CARLO HOFMANN
Vienna I Kohlmarkt 1 (angolo del Graben)

AUTOMOBILI

VETTURE „MERCEDES" in tutti i tipi
VETTURE „SPITZ" in tutti i tipi
Vetture usate in buonissimo stato di tutti i sistemi e prezzi
fornisce con garanzia
Arnold Spitz
la più antica e importante casa in automobili dell'Austria-Ungheria
VIENNA IX, Schlickgasse 3

Parere del sig. Dott. Tsunemoto Takanashi,

Presidente del Collegio medico della Corte imperiale del Giappone, grande ufficiale ecc., Tokio.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Certifico io sottoscritto, che avendo esperimentato per lunghi anni e specie in casi di clorosi, nevrosi e di disturbi degli organi digestivi, il preparato **Vino di China ferruginoso Serravallo,** questi ha sempre fornito ottimi risultati e constato pure che esso è il migliore fra i preparati di ferro finora in uso, perchè non disturba punto gli organi digestivi.*

TOKIO, Dicembre 1903

Dott. Tsunemoto Takanashi.



LOCOMOBILI

a spirito e a benzina,
come pure MOTORI in tutte le grandezze si forniscono prontamente. Le più estese garanzie. Favorevoli condizioni di pagamento. Costo d'esercizio per cavallo-ora circa 6 centesimi.
Preventivi e lista dei prezzi, gratis e franco.
Oesterr. Daimler - Motoren - Gesellschaft
Vienna I, Giselastrasse 4.

Palatin-Polish

la miglior Pomata dei nostri tempi
per calzature fine, nere o colorate
— di —
J. Wolf & Sohn
Vienna, III/2
Obere Weissgärberstrasse N. 11
Fabbrica di diverse specialità per lucidare, rimettere a nuovo o conservare pellami di qualsiasi specie

Trovasi nella maggior parte delle Drogherie, Negozi di pellami, Calzolerie.
Badare attentamente al nome della ditta.